GLI EXTRATERRESTRI

L'umanoide rinvenuto in Sudamerica, dentro il relitto di un velivolo disastrato, somiglia a un essere... da fantascienza - Ora è sotto studio: tanto più che in Francia un agricoltore, da quando ne ha visto uno simile, lamenta occasionali stati di trance - E' possibile che proprio per non causare questi disturbi gli extraterrestri evitino contatti col genere umano?

Il giornale venezuelano « El mundo » ha pubblicato questa foto, con una sconcertante didascalia: « Molte volte si è parlato di ritrovamenti di esseri strani che sembrano provenire da altri pianeti. Come conferma a questi voci il professor Pedro Nel Piedrahita mostra il piccolo scheletro di un umanoide (vedi foto), il cui cranio deformato suggerisce appartenga a un extraterrestre ».

Gli extraterrestri sono tra noi? I fatti che seguono, entrambi recenti e avvenuti uno in Sudamerica e l'altro in Francia, potrebbero abolire l'interrogativo e sostituirlo con un punto esclamativo, per la soddisfazione di quegli ufologi che sono impegnati a capire perché i dischi volanti se sorvolano la terra si guardano bene dall'atterrare.

« Purtroppo si hanno poche e confuse idee sull'ipotesi di vita extraterrestre, - sostiene, comprensibilmente amareggiato, il ricercatore Angelo Moretti di Carpi (Modena), - in quanto si stanziano cifre enormi per studi di ogni genere, ma poco o niente per chi è impegnato nell'ufologia ».

Tanto da far pensare, anche se nessuno lo dice, che le alte sfere internazionali siano condizionate in tal senso... dagli stessi extraterrestri.

IN VENEZUELA

E allora guardate bene la foto accanto: si tratta dello scheletro di un misterioso essere, la cui struttura sembra diversa da quella di qualunque altro essere vivente conosciuto sul nostro pianeta: non più alto di un metro, alla minutezza del corpo fa contrasto un cranio abnorme, probabilmente destinato a contenere una massa cerebrale notevolmente sviluppata.

L'uomo che lo sorregge è il professor Pedro Nel Piedrahita di Caracas (Venezuela) che sta studiandone le caratteristiche fisiche, alla ricerca della conferma che gli extraterresti avrebbero preso contatto da tempo con la nostra civiltà, anche se non apertamente.

Lo scheletro è stato rinvenuto in una località deserta di quella nazione sudamericana, dentro al relitto di uno strano veicolo che aveva caratteristiche del tutto diverse... rispetto ai nostri mezzi aerei. Dalle condizioni disastrate in cui il relitto si trovava, si ritiene che già da tempo dovesse trovarsi in quel luogo. Potrebbe trattarsi del modulo di atterraggio di qualche mezzo spaziale extraterrestre, mentre la causa del disastro può essere addebitata a un guasto dell'apparecchio con conseguente morte del pilota.

La struttura dello scheletro denuncerebbe un essere dedito soprattutto ad una vita intellettuale; la fragilità del corpo è compensata dalla massa cerebrale contenuta nell'enorme scatola cranica: insomma, sembra proprio di trovarsi dinanzi a uno di quegli uomini del futuro preconizzati... dagli scrittori di fantascienza.

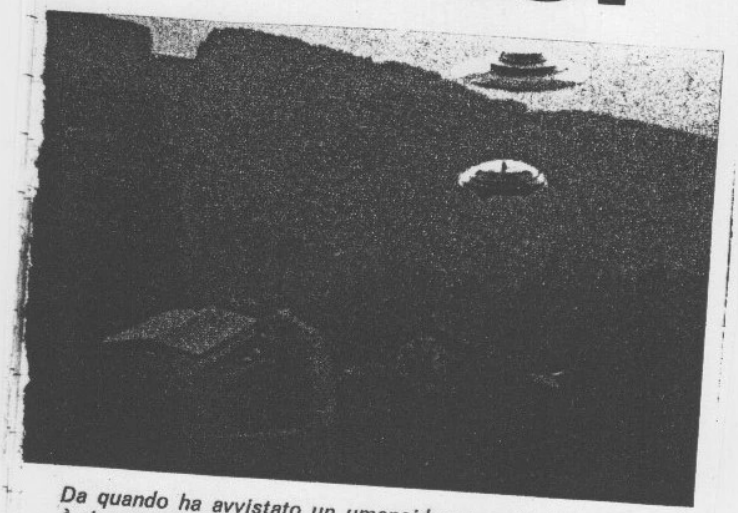
Il fatto è stato reso noto dal giornale venezuelano « El mundo » di Caracas, e la didascalia originale dice testualmente: « Molte volte si è parlato di ritrovamenti di esseri strani che sembrano provenire da altri pianeti. Come conferma a queste voci, il professor Pedro Nel Piedrahita mostra il piccolo scheletro di un umanoide il cui cranio deformato suggerisce appartenga a un extraterrestre ». Gli studi del reperto, ovviamente, continuano.

E ANCHE IN FRANCIA

La faccenda, già abbastanza insolita, presenta inquietanti analogie con l'avventura che in precedenza l'agricoltore francese Maurice Masse, allora quarantenne, ebbe in un paese delle Alpi francesi.

L'uomo, uscendo di casa all'alba del 1° luglio 1965 per

TRA NOI



Da quando ha avvistato un umanoide un agricoltore francese è rimasto turbato: e ogni volta che nella zona viene segnalata la presenza di Ufo (nella foto), pur senza saperlo si sente male. Che sia questa la causa per cui gli extraterrestri evitano ogni contatto col genere umano?

recarsi al proprio lavoro nei campi, osservò atterrare poco lontano un velivolo dalla forma inusitata e ne vide scendere una creatura dall'aspetto umanoide, pur se di proporzioni tutte particolari: circa un metro di altezza, rivestito di una lucente tuta, un corpo simile a quello umano ma con un enorme cranio.

« Si noti come tale descrizione potrebbe benissimo adattarsi a individui che avessero lo scheletro simile a quello rinvenuto dal professor Piedrahita », sottolinea ancora l'ufologo italiano Angelo Moretti.

Resta da aggiungere, a proposito di Maurice Masse, che la sua disavventura non terminò con il fatto di cui fu involontario testimone, ma, come se una strana forma di trance si fosse impadronita di lui, ogni volta che vengono segnalate presenze di Ufo nella zona ove vive, cade in una inspiegabile forma di pseudoparalisi: egli resta immobile, gli occhi sbarrati, incapace di parlare, bloccato in tutti i movimenti, pallido in volto e sudato abbondantemente in ogni parte del corpo.

Questi attacchi fisio-psichici (nessuno sa come meglio definirli) durano pochi minuti: e da allora i medici specializzati studiano il caso, senza riuscire ad emettere una precisa diagnosi né a trovare una terapia atta a scongiurare la crisi... che il paziente supera da solo, dopo il passaggio degli sconosciuti oggetti volanti.

Interessante inoltre ricordare che fenomeni simili, fortunatamente però di minore intensità, sono stati manipolati anche da altre persone, sempre dopo « incontri » con presunti esseri di altri mondi.

Ciò dovrebbe far supporre che l'incontro diretto possa dar luogo a perturbazioni del nostro metabolismo (il complesso delle trasformazioni di natura chimica che avvengono negli organismi viventi): e proprio questa potrebbe essere una delle cause - anzi, la più ragionevole - del mancato contatto ufficiale tra gli extraterrestri e il genere umano.

Luciano Gianfranceschi